

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV- n. 5 - 10 ottobre 2021



## La cruna dell'ago è stretta

*Farsi penetrare dalla Parola di Gesù*

*Gesù fissa e ama quell'uomo ricco, sente che c'è del buono in lui, ma poi deve arrendersi, perché quello ai suoi "molti beni" s'attacca come a cosa sicura. Il Regno non si conquista a colpi di precetto ma ascoltando colui che ti dice: rinuncia a tutto e seguimi, c'è "un tesoro in cielo" che ti aspetta. Il Cristo ci taglia in due la vita e pone l'aut aut. A noi la decisione. Ma se la sua parola non ci "penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla" fino a scrutare "i sentimenti e i pensieri del cuore", decisione non ci sarà.*

*La cruna dell'ago è stretta, chi si è ingrassato non passa. Senza l'impossibile che soltanto Dio può il Regno non viene, ma senza il Regno tutto ciò che abbiamo ricevuto di buono dalle mani del Creatore finirebbe presto ingoiato dalla morte. Chi si siede ora al primo posto, finirà sbattuto all'ultimo nel giorno dei grandi ribaltamenti di Dio. Per seguire quel falegname galileo Pietro aveva rinunciato alla casa e al mestiere: aveva una moglie da qualche parte, e forse dei figli, doni difficili da abbandonare. Ecco cos'è persecuzione a causa del Vangelo.*

*Gesù promette "la vita eterna", la restituzione di tutto, fino all'ultimo dei capelli. Nel Regno godremo delle stesse cose di cui godiamo ora, ma con sentimenti nuovi. Il Messia ci consolerà restituendoci tutto ciò che di buono avremo perduto per causa sua.*

*(Daniele Garota – La roccia e il martello - Paoline – 2004)*

## XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*«Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi»  
(Marco 10,20)*

*il giovane ricco: è un uomo che «non è stato capace di aprire il cuore alla gioia e ha scelto la tristezza, perché possedeva molti beni».  
(papa Francesco)*

### *Le letture di oggi*

*Libro della Sapienza 7,7-11;  
Salmo 89; Lettera agli Ebrei  
4,12-13; Marco 10,17-30*

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### LODI DEL MERCOLEDÌ

Già due volte, al mercoledì mattina, ci siamo trovati a pregare insieme nell'oratorio della Madonna della Pace. Mentre ci facciamo accompagnare dai salmi, fuori delle mura della chiesa passano i bus e si sentono i ragazzi affluire in tanti verso le loro scuole e le auto di chi va a lavorare.

In mezzo a questo scorrere della vita ci sarà in questi fratelli e sorelle un attimo per trovare un orizzonte e uno sguardo a cui affidarsi come quello di Gesù e di sua madre Maria?

Il gesto della preghiera fatto in oratorio vorrebbe essere un segno anche per questo, è un gesto per me innanzitutto, ne ho bisogno io, ma poi come per il rosario, è un momento in cui affidare al Signore tutti quei "suoni" che entrano in oratorio durante la nostra preghiera, suoni dietro cui ci sono cuori umani e storie di vita preziose agli occhi di Dio.

### LA DOMANDA

Sono convinto che la fede per germogliare abbia bisogno di un terreno accogliente e fertile. Cosa significhi questo ci può aiutare a capirlo il vangelo di questa domenica: inizia con un uomo che chiede a Gesù cosa deve fare per avere la vita eterna. È una domanda! L'accoglienza e la disponibilità ad accogliere il Signore passa attraverso un atteggiamento di domanda dinnanzi alla vita e davanti alla presenza di Gesù che ci viene incontro.

Qualcuno le chiama domande esistenziali, cioè le grandi domande che portiamo in noi: Da dove vengo? Dove vado? Cosa c'è dopo la morte? Che senso ha questo o quello? Tutte queste domande scavano in noi dei solchi che sono terreno adatto a ricevere il seme della parola di Dio.

Ho la sensazione che siano domande poco praticate... forse messe da parte per paura di non trovare una risposta, mi auguro che la nostra comunità sia brava nel tenerle vive e nel custodirle in tutto il loro spessore senza archivarle come questioni scomode o poco importanti.

### OCCHI PER VEDERE

Gesù promette il centuplo fin da ora a chi lo segue disposto a lasciare; una promessa davvero audace che mi ha sempre provocato nei momenti in cui la vita mi metteva davanti alla prospettiva di un sì che comportava delle rinunce.

In quei momenti mi è di aiuto far memoria dei benefici ricevuti e riconoscere i doni che il Signore mi ha fatto. Poi ci sono i momenti in cui la nostra vista è un po' miope o offuscata, questi sono i momenti in cui è importante chiedere al Signore di avere occhi capaci di vedere e riconoscere i doni che lui fa.

Questo può risultare più facile quando ci abituiamo a custodire un atteggiamento di benedizione verso la nostra vita, ovvero abituarci a cercare in ogni circostanza il bene che si può imparare e trarre dalla vita.

## VITA DI COMUNITÀ

### APPUNTAMENTO CON LA PREGHIERA

#### Liturgia delle Ore

**Ogni mercoledì alle 7.40 si recitano le Lodi nell'Oratorio Santa Maria della Pace in via Bissuola.**

La liturgia delle Ore ci impegna in un modo diverso di rivolgerci a Dio proponendoci la recita dei salmi, uno strumento di preghiera antichissimo: invocazioni, ringraziamenti, lodi, suppliche, ma anche frustrazioni per le avversità che Israele incontrava nella sua storia.

Un dialogo diretto con Dio, appassionato e struggente, che non passa di moda, perché in quei versetti possiamo trovare anche la nostra storia.

### CATECHESI

#### PRIMA E SECONDA ELEMENTARE

Desideriamo iniziare a conoscerci con le famiglie dei bambini di prima e seconda elementare. Ci piacerebbe raccogliere le iscrizioni per la catechesi di questi amici più piccoli nella mattinata di **sabato 16 ottobre dalle 10.00 alle 11.30.**

In questo orario si potrà venire in patronato entrando dal cancello di via Varrone e sotto la tettoia ci sarà modo di incontrarsi con don Mauro e ricevere qualche indicazione sulla proposta che fa la parrocchia alle famiglie!

Vi aspettiamo.

#### I CATECHISTI

si incontrano **martedì 12 ottobre alle 20.45.**

### VISITE NELLE CASE

Ripetiamo l'annuncio fatto la scorsa settimana: **Don Mauro è disponibile a far visita alle famiglie della Parrocchia** per conoscere e farsi conoscere.

Chi desiderasse incontrarlo a casa propria dia la propria disponibilità telefonando in parrocchia al numero fisso **041615333.**

### LA PICCOLA SCULTURA DI GIOVANNI XXIII

che da oggi ufficialmente entra a far parte dell'arredo sacro della nostra chiesa, trova provvisoriamente posto sull'altare della Madonna, in attesa che venga allestita un'adeguata sistemazione.

La statua troverà definitiva collocazione il giorno della Festa della Immacolata Concezione di Maria l'**8 dicembre prossimo**, LXVII Anniversario della fondazione della Parrocchia che avvenne proprio per volontà del futuro papa Giovanni XXIII, allora Patriarca di Venezia.

*in diretta dalla nostra chiesa*  
**VESPRO, ROSARIO E S. MESSA**  
**CON RADIO MARIA**

**Mercoledì 20 ottobre a partire dalle 16.40**, l'emittente radiofonica Radio Maria trasmetterà la recita dei Vespri e del Rosario e la celebrazione della s. Messa, **tutto in diretta, dalla nostra chiesa.**

Rivolghiamo un duplice invito: a chi potrà, di partecipare personalmente in chiesa a questa occasione di preghiera comunitaria e a quanti ne sono possibilitati – pensiamo agli ammalati e agli anziani – di seguire la diretta sintonizzandosi a casa sulle frequenze di Radio Maria (106,500).

## **BATTESIMI**

Nonostante tutto nascono ancora dei bambini, anche nella nostra Parrocchia.

Invitiamo i neo mamma e papà a pensare seriamente al Battesimo per i loro figli.

I nostri sacerdoti vi accoglieranno a braccia aperte per organizzare il rito e la Comunità intera avrà di che gioire per questi nuovi fratelli in Cristo.

Quanti ci leggono facciano opera di divulgazione di questo invito presso parenti ed amici.

## **NELLA PACE DEL SIGNORE**

Esprimiamo vicinanza e solidarietà nella comune fede nella Risurrezione, alla famiglia Ferrazzi per la perdita della signora **CELESTINA CAVALLI** le cui esequie si celebrano lunedì 12 ottobre nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria – Quartiere di Altobello, e alla famiglia di **LINA TOSO**, di via Porto di Cavergnago, per la quale abbiamo celebrato il commiato cristiano sabato nella nostra chiesa.

## **RITORNO IN BENIN**

Carissimi parrocchiani scrivo per informarvi che a breve ritornerò in Africa nello stato del Benin. Spero di non incontrare altre difficoltà, per questo vi chiedo di ricordarmi al Signore affinché tutto proceda per il meglio.

Lo scopo di questo viaggio è quello di portare un aiuto ai vari orfanotrofi che da anni sto aiutando, in particolare l'orfanotrofio tenuto dalle suore di S.Gerardo Maiella. Mi auguro così di completare l'impegno assunto diversi anni fa riguardante il contributo per la realizzazione e l'allestimento di un piccolo edificio polivalente.

Ecco perché **sabato 16 e domenica 17 ottobre** allestirò il solito mercatino allo scopo di racimolare fondi per soddisfare gli impegni sopraelencati. Confidando nella vostra disponibilità a visitare il mercatino, anticipatamente ringrazio.

**D iac G iovanni.**

## **IL CAMMINO SINODALE**

**domenica 17 ottobre – ore 15.30**

**Basilica di San Marco**

**Santa Messa di apertura del  
Cammino Sinodale della Chiesa di  
Venezia**



### *Disegnare strade nuove per la nostra presenza ecclesiale*

La Chiesa italiana sta avviando un cosiddetto "cammino sinodale" ovvero un processo di importante ripensamento della sua presenza nella vita della nostra gente.

Questo cammino si inserisce all'interno di un più vasto cammino che tutta la Chiesa sta vivendo nel segno della sinodalità, ovvero del camminare insieme nello spirito del Vangelo e della fraternità a cui esso ci richiama. Significa che tutto va ripensato e ricalibrato nell'ottica del Signore Gesù, Maestro e Signore di tutti e per tutti.

La fede infatti è un dono offerto a tutti e la missione diventa una caratteristica sempre più importante per la vita di ogni comunità cristiana.

Questo però non deve essere nè uno slogan, nè una parola d'ordine esteriore. Il desiderio dei nostri vescovi e del papa è che questo tempo che andrà **fino al 2025** sia caratterizzato da due movimenti: uno dal basso verso l'altro oppure dalla periferia al centro e poi uno di ritorno dall'alto verso il basso, dal centro alla periferia; ci attende un lavoro capillare a partire da ogni gruppo e realtà della comunità, in primis le famiglie con la concretezza della loro vita.

La meta è incontrare sempre più Gesù e essere suoi discepoli, poi viene ogni pensiero di riforma delle strutture.

Il papa apre questo cammino sinodale **domenica 10 ottobre con la messa a san Pietro**, la nostra diocesi contemporaneamente a tutte le diocesi italiane lo farà **domenica 17 ottobre con la messa presieduta dal patriarca nella basilica di san Marco.**

Su questa tematica torneremo ancora!!

*le catechesi di papa Francesco*  
**Catechesi sulla Lettera ai Galati:**  
**Cristo ci ha liberati**  
**Udienza del 6 ottobre**

La libertà è un tesoro che si apprezza realmente solo quando la si perde. Per molti di noi, abituati a vivere nella libertà, spesso appare più come un diritto acquisito che come un dono e un'eredità da custodire.

Quanti fraintendimenti intorno al tema della libertà, e quante visioni differenti si sono scontrate nel corso dei secoli!

Nel caso dei Galati, l'Apostolo non poteva sopportare che quei cristiani, dopo avere conosciuto e accolto la verità di Cristo, si lasciassero attirare da proposte ingannevoli, passando dalla libertà alle schiavitù: dalla presenza liberante di Gesù alla schiavitù del peccato, del legalismo e così via.

Anche oggi il legalismo è un problema nostro, di tanti cristiani che si rifugiano nel legalismo, nella casistica. Paolo invita quindi i cristiani a rimanere saldi nella libertà che hanno ricevuto col battesimo, senza lasciarsi mettere di nuovo sotto il «giogo della schiavitù» (Gal 5,1).

Egli è giustamente geloso della libertà. È consapevole che alcuni «falsi fratelli» - così li chiama - si sono insinuati nella comunità per «spiare - così scrive - la nostra libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di renderci schiavi» (Gal 2,4), tornare indietro, e Paolo questo non può tollerarlo.

Una predicazione che dovesse precludere la libertà in Cristo non sarebbe mai evangelica: sarebbe forse pelagiana o giansenista o cosa del genere, ma non evangelica.

Non si può mai forzare nel nome di Gesù, non si può rendere nessuno schiavo in nome di Gesù che ci rende liberi. La libertà è un dono che ci è dato nel battesimo. Ma l'insegnamento di San Paolo sulla libertà è soprattutto positivo.

L'Apostolo propone l'insegnamento di Gesù, che troviamo anche nel Vangelo di Giovanni: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (8,31-32). Il richiamo, dunque, è anzitutto quello di rimanere in Gesù, fonte della verità che ci fa liberi. La libertà cristiana, quindi, si fonda su due pilastri fondamentali: primo, la grazia del Signore Gesù; secondo, la verità che Cristo ci svela e che è Lui stesso. Anzitutto è dono del Signore.

La libertà che i Galati hanno ricevuto - e noi come loro con il battesimo - è frutto della morte e risurrezione di Gesù. L'Apostolo concentra tutta la sua predicazione su Cristo, che lo ha liberato dai legami con la sua vita passata: solo da Lui scaturiscono i frutti della vita nuova secondo lo Spirito.

Infatti, la libertà più vera, quella dalla schiavitù del peccato, è scaturita dalla Croce di Cristo. Siamo liberi dalla schiavitù del peccato per la croce di Cristo. Proprio lì dove Gesù si è lasciato inchiodare, si è fatto schiavo, Dio ha posto la sorgente della liberazione dell'uomo. Questo non cessa di stupirci: che il luogo dove siamo spogliati di ogni libertà, cioè la morte, possa diventare fonte della libertà. Ma questo è il

mistero dell'amore di Dio: non lo si capisce facilmente, lo si vive. Gesù stesso lo aveva annunciato quando disse: «Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo» (Gv 10,17-18).

Gesù attua la sua piena libertà nel consegnarsi alla morte; Egli sa che solo in questo modo può ottenere la vita per tutti. Paolo, lo sappiamo, aveva sperimentato in prima persona questo mistero d'amore. Per questo dice ai Galati, con un'espressione estremamente audace: «Sono stato crocifisso con Cristo» (Gal 2,19). In quell'atto di suprema unione con il Signore egli sa di avere ricevuto il dono più grande della sua vita: la libertà. Sulla Croce, infatti, ha inchiodato «la carne con le sue passioni e i suoi desideri» (5,24). Comprendiamo quanta fede animava l'Apostolo, quanto grande fosse la sua intimità con Gesù e mentre, da un lato, sentiamo che a noi questo manca, dall'altro, la testimonianza dell'Apostolo ci incoraggia ad andare avanti in questa vita libera.

Il cristiano è libero, deve essere libero ed è chiamato a non tornare a essere schiavo di precetti, di cose strane. Il secondo pilastro della libertà è la verità. Anche in questo caso è necessario ricordare che la verità della fede non è una teoria astratta, ma la realtà di Cristo vivo, che tocca direttamente il senso quotidiano e complessivo della vita personale.

Quanta gente che non ha studiato, neppure sa leggere e scrivere ma ha capito bene il messaggio di Cristo, ha questa saggezza che li fa liberi. È la saggezza di Cristo che è entrata tramite lo Spirito Santo con il battesimo. Quanta gente troviamo che vive la vita di Cristo più dei grandi teologi per esempio, offrendo una testimonianza grande della libertà del Vangelo.

La libertà rende liberi nella misura in cui trasforma la vita di una persona e la orienta verso il bene. Per essere davvero liberi abbiamo bisogno non solo di conoscere noi stessi, a livello psicologico, ma soprattutto di fare verità in noi stessi, a un livello più profondo. E lì, nel cuore, aprirci alla grazia di Cristo.

La verità ci deve inquietare - torniamo a questa parola tanto cristiana: l'inquietudine. Noi sappiamo che ci sono cristiani che mai si inquietano: vivono sempre uguali, non c'è movimento nel loro cuore, manca l'inquietudine. Perché? Perché l'inquietudine è il segnale che sta lavorando lo Spirito Santo dentro di noi e la libertà è una libertà attiva, suscitata dalla grazia dello Spirito Santo.

Per questo dico che la libertà ci deve inquietare, ci deve porre continuamente delle domande, affinché possiamo andare sempre più al fondo di ciò che realmente siamo. Scopriamo in questo modo che quello della verità e della libertà è un cammino faticoso che dura tutta la vita. È faticoso rimanere libero, è faticoso; ma non è impossibile. Coraggio, andiamo avanti su questo, ci farà bene. È un cammino in cui ci guida e ci sostiene l'Amore che viene dalla Croce: l'Amore che ci rivela la verità e ci dona la libertà. E questo è il cammino della felicità. La libertà ci fa liberi, ci fa gioiosi, ci fa felici.

(<https://www.vatican.va/content/francesco/it>)